CAMPEGGIO 2008

REGOLAMENTO:

- **Evitare parolacce e bestemmie (sono sinonimo di ignoranza)**
- **Aiutarsi**
- **Non sprecare acqua e cibo**
- **Rispettare la puntualità**
- **Non entrare nelle camere degli altri**
- **Avvertire sempre prima di allontanarsi.**

Parrocchia di Borgo Piave

La Parabola del Buon Samaritano

(Lc 10, 25-37)

Il dottore della legge chiede a Gesù cosa deve fare per ereditare la vita eterna.

Gesù risponde dicendo di rispettare quello che sta scritto sulla legge, cioè di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la sua mente e il prossimo come se stesso.

Il dottore chiede chi è il suo prossimo, allora Gesù racconta al dottore una storia dove un uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico fu percosso e spogliato da briganti che lo lasciarono mezzo morto. Per caso un sacerdote gli passò accanto e ne ebbe compassione. Gli si avvicinò, gli fasciò le ferite e, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda, si prese cura di lui e il giorno seguente diede denaro all'albergatore dicendogli di prendersi cura di lui.

Infine Gesù chiede al dottore chi gli sembra il prossimo tra questi personaggi e il dottore risponde che è colui che ha avuto compassione dell'uomo e Gesù gli dice:"Va' anche tu e fa' lo stesso"

ADESSO CHE SIAMO AMICI PERCHE' NON MI DAI IL TUO NUMERO DI TELEFONO?

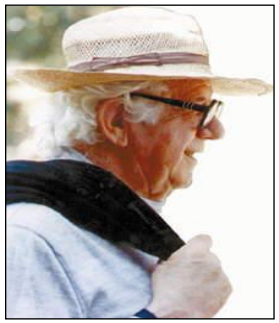
1	**21**
2	**22**
3	**23**
4	**24**
5	**25**
6	**26**
7	**27**
8	**28**
9	**29**
10	**30**
11	**31**
12	**32**
13	**33**
14	**34**
15	**35**
16	**36**
17	**37**
18	**38**
19	**39**
20	**40**

ANDATE PER LE STRADE

RIT: Andate per le strade in tutto il mondo
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.
Nel vostro cammino annunciate il Vangelo
dicendo: "E' vicino il regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta. ***RIT.***
Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete ne oro ne argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. ***RIT.***
Entrando in una casa, donatele la pace
se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari. ***RIT.***
Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi
siate dunque avveduti come sono i serpenti
ma liberi e chiari come le colombe:
dovrete sopportare prigioni e tribunali ***RIT.***
Nessuno è più grande del proprio maestro
né il servo è più importante del suo padrone.
Se hanno odiato me, odieranno anche voi.
Ma voi non temete: io non vi lascio soli. ***RIT.***

DOVE TROVEREMO TUTTO IL PANE

RIT: Dove troveremo tutto il pane,
per sfamare tanta gente,
dove troveremo tutto il pane,
se non abbiamo niente.
Io possiedo solo cinque pani io possiedo solo due pesci
io possiedo un soldo soltanto, io non possiedo niente,
RIT: dove troveremo tutto il pane……
Io suono la chitarra, io so dipingere e fare poesie,
io so scrivere e penso molto, io non so fare niente,
RIT: dove troveremo tutto il pane……
Io sono un tipo molto bello, io sono intelligente,
io sono molto furbo, io non sono niente.
RIT: dove troveremo tutto il pane……



PER IL FUTURO:

DON ZENO SALTINI

(30/08/1900 – 15/01/1981)

Nasce a Fossoli di Carpi il 30 agosto 1900da una famiglia patriarcale d'agricoltori benestanti. È' il nono di dodici figli. Venne nominato vice parroco della chiesa di San Giacomo Roncole, dove fondò l'*Opera dei Piccoli Apostoli*, dedita all'accoglienza degli orfani di guerra e dei bambini abbandonati. Nel 1947 occupò con i *Piccoli Apostoli* l'ex campo di concentramento di Fossoli: la comunità iniziò anche ad ammettere delle coppie di sposi disposti ad accogliere come figli i ragazzi senza famiglia. Il 14 febbraio 1948 venne approvato il testo di una Costituzione che verrà firmata sull'altare. L'*Opera Piccoli Apostoli* diventò così **Nomadelfia** (la fraternità è legge). Per mancanza di fondi Nomadelfia entrò finanziariamente in crisi. Anche per questo, il 5 febbraio 1952 il Sant'Uffizio ordinò a don Zeno di lasciare Nomadelfia e di mettersi a disposizione del suo vescovo. I *nomadelfi* si rifugiarono a Grosseto, dove avevano ricevuto in dono una tenuta agricola nel 1953, ottenuta da Pio XII la dimissione *pro gratia* dallo stato clericale, li raggiunse. Il 6 gennaio 1962, don Zeno poté di nuovo celebrare la messa. Il 12 agosto 1980 venne ricevuto da papa Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo con tutta la popolazione di Nomadelfia. Morì il 15 gennaio 1981, colpito da un infarto. Il suo motto (ultime parole ai bambini): **"Vi ho sempre avuti nel mio cuore."**
"I mie figli mi hanno seguito e sono certo e sono certo che porteranno al mondo questo dono vivente di essi. E' scaturito dal mio cuore di sacerdote. I mie figli lo porteranno a tutti, perché tutti hanno bisogno urgente di avviarsi generosi e giusti a questo cambiamento radicale di rotta."

DOMANDE:

- Importanza della famiglia per la sicurezza dei piccoli.
- La violenza dei giovani viene spesso da famiglie disfatte.
- Come prepararsi al futuro?

LA GIOIA

Ascolta, il rumore delle onde nel mare
e il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità
che riposa dopo il traffico di questo giorno
e la sera si incanta davanti al tramonto
che il sole le da.
Respira, e da un soffio di vento raccoglie
Il profumo dei fiori che non hanno chiesto
che un po' di umiltà.
E se vuoi puoi cantare e cantare che hai voglia di dare
tu spera che ancora nel cuore può esister la felicità.
Perché lo vuoi, perché tu puoi
riconquistare un sorriso e poi cantare
e puoi gridare perché ti han detto bugie
t'han raccontato che l'hanno uccisa
che han calpestato la gioia
perché la gioia, perché la gioia,
perché la gioia e con te.
E magari fosse un attimo, vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire
anche immersa nel frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come me, la, la, la, la, la
Ancora, è già tardi, ma rimani ancora
a gustare ancora per poco quest'aria si perde stasera.
E domani ritorna, fra la gente che soffre e dispera
tu saprai che ancora nel cuore può esistere felicità. **RIT:**

Preghiera:

Signore,
ho bisogno di due genitori.
Non di due cani da guardia
che mi sorvegliano
e nemmeno di due camerieri
che mi vizino.
Gli uni mi soffocano e
Gli altri mi lasciano solo.
Ho bisogno di un papà che
rispetti le
mie scelte,
ma mi provochi e mi stimoli
a scegliere bene, con il suo consiglio
e prima ancora con il suo esempio.
Ho bisogno di una mamma che mi ami
come sono, ma che sappia essere ferma,
quando sbaglio,
senza smettere di essere buona e dolce.
Aiutami ad onorare i mie genitori
vedendoli così
e a perdonarli, se non ce la fanno.

(Christian Albini)

RACCONTO: "CRONACA FAMILIARE"

VEDERE:

GIOVANNI PAOLO II

(KAROL WOJTYLA 1920-2005)

Nasce a Wadowice, Polonia, il 18 maggio 1920, lavora come operaio in fabbrica e in miniera, eletto papa il 18 ottobre del 1978. Primo papa non italiano dopo 455 anni e quarto a ricevere il titolo di Grande, egli è stato sicuramente uno dei Papi più carismatici ed amati della storia, anche perché compì la bellezza di 104 viaggi all'estero e contribuì in maniera determinante alla caduta del comunismo e del muro di Berlino. Con il Giubileo del 2000 traghettò la cristianità nel Terzo Millennio. Visita per varie estati il Bellunese, molti ricordano i vari incontri avuti con lui nelle nostre montagne. Vive sino agli ultimi momenti avvicinando tutti nonostante la sua vecchiaia e la sua malattia lo avessero reso infermo. Muore il 2 aprile del 2005. Dietro pressione dei fedeli, la sua causa di beatificazione si è aperta il 29 giugno 2005, a soli 78 giorni dalla morte ed in deroga ad ogni regola.
Il suo motto alle soglie del terzo millennio: **"Non abbiate paura."**
Dalla lettera ai ragazzi:***"Intorno a Gesù bambino, i bambini e tutti i ragazzi ogni nazione della terra sentono su di sé lo sguardo pieno di amore del Padre celeste e gioiscono perché Dio li ama: L'uomo non può vivere senza amore!"***

DOMANDE:

- Quali fatti il papa ha visto e comunicato al mondo?
- Quale tra essi è il più importante?
- Perché ancora oggi egli è tanto ricordato?

MADONNA NERA

C'è una terra silenziosa
dove ognuno vuol tornar
una terra e un dolce volto
con due segni di violenza
sguardo intenso e premuroso
che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo in mano a lei.
RIT: Madonna, Madonna nera,
è dolce esser tuo figlio.
Oh lascia, madonna nera
ch'io viva vicino a Te.
Lei ti calma e rasserena,
Lei ti libera dal male
perché sempre ha un cuore
per ciascuno dei suoi figli
e ti illumina il cammino
se le offri un po' d'amore
e ogni giorno parlerai a Lei così:
RIT: Madonna…..
Questo mondo in subbuglio,
cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una Madre
pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo
quel sorriso del Signore che ridesta
un po' di bene in fondo al cuor.
RIT: Madonna…....

Preghiera:

O Signore Gesù Cristo,
ascolta questi giovani cuori generosi!
Continua ad insegnare
a questi giovani
la verità dei Comandamenti e
delle Beatitudini!
Rendili gioiosi testimoni della tua verità
e apostoli convinti del tuo Regno!
Sii con loro sempre,
in particolare quando seguire te e il Vangelo
Diviene difficile e arduo!
Sarai tu la loro forza, sarai tu la loro vittoria!
O Signore Gesù,
hai fatto di questi giovani degli amici tuoi:
tienili sempre vicino a te!

(Giovanni-Paolo II)

RACCONTO: "L'AUTISTA"

FERMARSI:

MAHATMA GANDHI

(Mohandas Karamchand Gandhi 1869-1948)

detto il Mahatma (grande anima), nacque in India nel 1869. Dal 1893 fino al 1914 visse in Sudafrica, dove lottò per i diritti civili degli Indiani. Imprigionato, dalle pagine del Vangelo scopre la non violenza e la attua. Nel 1915 torna in India, sperimentando anche lì quei metodi non violenti che lo avrebbero reso celebre in tutto il mondo. Nel 1921 lanciò la grande campagna di disobbedienza civile contro le autorità inglesi che, dopo oltre 25 anni, portò l'India all'indipendenza. Morì la sera del 30 gennaio del 1948 ucciso a colpi di pistola da un giovane fanatico militante indù. Così si chiudeva la vita di Gandhi all'età di 78 anni dopo aver lottato per tutta la vita per affermare un ideale di non violenza e di amore, ed era caduto vittima di quelle stesse passioni che aveva cercato di esorcizzare.
Il suo motto: **“ La non violenza è un impegno di amore puro.”**
“ Il mio orizzonte politico si allarga e si completa nell’identificazione della forza della verità con la fedeltà assoluta agli ideali della propria coscienza, fino a giungere alla disobbedienza civile entro i limiti della non violenza”

DOMANDE:
- Come ottenere la libertà da tutti i lacci moderni?
- E’ giusto fare la guerra?
- Oggi dove si può usare la non violenza?

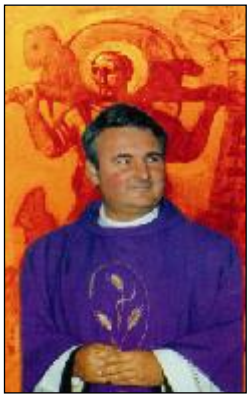
IO SOGNO
RIT: Sogno che un giorno
ogni valle sarà colmata
ogni montagna e collina abbassata
iluoghi impervi diverranno piani
i tortuosi si raddrizzeranno
e la gloria del Signore si rivelerà.

Io sogno che un giorno ogni nazione
comprenda che gli uomini sono creati uguali.
Sogno che l’odio e l’oppressione
siano trasformati in giustizia e libertà. ***RIT: Sogno…***

Sogno che un giorno tutti accoglieranno
l’eredità preziosa di Gesù:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
la forza di portare con gioia la croce ***RIT: Sogno…***

Preghiera:
Signore,
Aiutami a dire la verità davanti ai potenti
e a non dire menzogne per guadagnarmi
il plauso dei deboli.
Se mi concedi fortuna,
che io non perda la ragione.
Se mi concedi successo,
che io non perda l’umiltà.
Se mi concedi umiltà,
che io non perda la dignità.
Aiutami a vedere sempre l’altra faccia
della medaglia.
Non lasciarmi incolpare gli altri
di tradimento se pensano
diversamente da me.
Insegnami ad amare la gente come
me stesso e a non giudicarmi
diversamente dagli altri.
Anche se mi dimentico di Te,
tu non dimenticarti di me. (M. K. Gandhi)

RACCONTO: “QUANDO FINISCE LA NOTTE”



AIUTARE:

DON STEFANO GORZEGNO

(1959- 2003)

Era nato a Verona il 27 marzo 1959, disponibile all’amicizia e all’aiuto, nel volontariato fin da ragazzo. Nel 1987 viene ordinato sacerdote nella cattedrale di Campobasso. Svolge il suo ministero in Molise fino a quando nel 1996 arriva a Voltago e poi anche a Frassenè per una «stupenda e rigenerante esperienza nell’Agordino» come egli amava definire la sua permanenza sotto l’Agner. Il desiderio di aiutare una terra povera e di recente colpita dal terremoto lo riportò nel 2001 a Campobasso, dove svolgeva il suo ministero. E’ morto da eroe per salvare i suoi chierichetti travolti da un onda anomala, sette bambini tra i 6 e i 13 anni, li ha portati in salvo uno dopo l’altro e poi stroncato dalla fatica si è accasciato. Ora don Stefano ha scalato in fretta l’ultima montagna, in un gesto estremo di generosità. E per chi lo ha conosciuto resterà vivo il ricordo di “quel ragazzone” sorridente e tranquillizzante, sempre amico dei meno fortunati. A noi piace e ci consola pensare che un giovane sacerdote ha percorso la strada della santità sulle viuzze dei nostri paesi di montagna, dimostrando che esiste anche una via “ordinaria” alla santità, alla portata di tutti.
Motto: **“ Cerca sempre un motivo per sorridere, lo troverai!**
“Sento tanto il desiderio ti tornate da quelle parti. Trovarmi una canonica ed una comunità dove possa venire con i miei genitori e dare una mano a qualcuno”

DOMANDE:
- Come aiutare chi viene da fuori?
- Cosa pensa la gente di chi viene da fuori?
- Nel nostro piccolo chi possiamo aiutare?

OFFERTORIO

Stasera sono a mani vuote o Dio,
niente ti posso regalare o Dio,
solo l’amarezza
solo il mio peccato,
solo l’amarezza e il mio peccato o Dio.

Quel cielo chiaro che mi ha svegliato
ed il profumo delle rose in fiore, poi l’amarezza,
poi il mio peccato, poi l’amarezza
e il mio peccato o Dio.

Son questi i miei poveri doni, o Dio
sono l’offerta di stasera o Dio
poi la speranza, poi la certezza
poi la speranza del perdono, o Dio, o Dio

Preghiera:
Cristo non ha mani: ha soltanto
le nostre mani
per fare il suo lavoro oggi.
Cristo non ha piedi:
ha soltanto i nostri piedi
Per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra:
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé
Agli uomini di oggi.
Cristo non ha mezzi:
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé.
Insegnaci, Signore,
a servirci delle mani,
della mente e delle cose,
non per noi soli,
ma per te e per gli altri;
anche per chi non ha le mani,
o non ha la forza
o non ha nulla.

RACCONTO: “I DUE PELLEGRINI”

DEVO DIRE CHE

Devo dire che io non son più io
da quando so qual è la sola vera via,
ma chissà perché io non so decidermi,
c'è qualcosa in me che non mi fa muovere.

Cosa fai, cosa fai, corri sempre dietro ai sogni tuoi
tu non hai, tu non hai l'allegrezza degli uccelli in ciel
tu non hai, tu non hai la purezza che hanno i gigli al sol,
ora sai, ora sai che la gioia non si può comprar.

Devo dire che, proprio non lo so,
se riuscirò a gettar via quest'abito
per poi fondermi nel grande regno di Dio;
come i passeri avere il pane da Lui.

Ma perché, ma perché dove trovi la difficoltà;
come se come se non avessi piena libertà;
cosa c'è, cosa c'è che lasciare e perdere non puoi,
tutto qua, tutto qua di più facile da far non c'è.

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

RIT: resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei tra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà

RIT: Resta qui con noi….

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre, spera
come una terra che nell'arsura chiede l'acqua
da un cielo senza nuvole, ma che sempre
le può dare vita,
con Te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà.

RIT: Resta qui con noi….

SCUSA SIGNORE
Scusa, Signore,
se bussiamo alle porte
del Tuo cuore siamo noi.
Scusa Signore
se chiediamo mendicanti
dell'amore un ristoro da Te.
RIT: Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più.
Così la gente quando è stanca vuole Te, e Tu Signore
hai una vita sempre in più sempre in più.
Scusa Signore, se entriamo
nella reggia della luce siamo noi.
Scusa Signore, se sediamo alla mensa
del Tuo corpo per saziarci di Te.
RIT: Così la foglia….
Scusa, Signore, quando usciamo
dalla strada del Tuo amore, siamo noi.
Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora
del perdono ritornare da Te.
RIT: Così la foglia….

SEI SOLO TU
Guarda più in là dell'orizzonte tuo
corre una via che va lontano:
una città di mille luci dorme là,
vorrei che tu sentissi il canto che
lì non muore mai.

RIT: Sei solo Tu la nostra vera casa,
sei solo Tu la nostra libertà
e se improvvisa scenderà la notte
Tu sarai luce che ci guiderà.
E solo Tu ci puoi donare vita
e aprirci gli occhi alla Tua verità,
anche se il freddo ci gelerà il cuore
Tu sarai fuoco che ci scalderà.

Io cerco Te, nelle speranze mie
e scopro che, vorrei andare…
C'è sole là, dove la notte non verrà
e nasce già la vita nuova che
scorre dentro me.

RIT: Sei solo Tu…

Chissà cos'è, che vibra dentro me
e freme già: vuole volare!
E' musica che mi trascina sempre là
ed ora so, sei Tu che cerchi noi
e sveli quel che sei.

RIT: Sei solo Tu….

PERCHE' AIUTARE:

EDITH STEIN

(1891-1942)

Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo atea. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa. Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.
Motto: **"Essere finito ed essere eterno"** (titolo della sua ultima opera)
"Fu San Tommaso che mi insegnò come si possa congiungere benissimo lo studio con una vita tutta dedicata alla preghiera. Solo dopo averlo compreso, osai darmi di nuovo ai miei studi con una seria applicazione. Credo che anzi, quanto più profondamente uno viene attirato da Dio, tanto più deve uscire da se stesso, anche in questo senso. Vale a dire: deve ritornare nel mondo per portarvi la vita divina"

DOMANDE:
- Perché Cristo ha ancora oggi tanti seguaci?
- Perché molti odiano Cristo?
- Chi è Cristo per te?

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE
Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore
di trovare Te si stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
ma c'è un punto fermo è quella stella là.
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.
RIT: Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te.
E poi non importa il "come", il "dove", il "se".
Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
Il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu,
la stella polare Tu.
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.
RIT: Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te.
E poi non importa il "come", il "dove", il "se".

Preghiera:
Chi sei tu, dolce luce, che mi riempie
e rischiara l'oscurità del mio cuore?
Tu mi guidi come mano materna
e se mi abbandonassi
non saprei fare più nessun passo.
Tu sei lo spazio che circonda
il mio essere e lo racchiude in sé.
Da te lasciato, cadrebbe nell'abisso del nulla,
dal quale tu l'hai elevato alla Luce.
Tu, più vicino a me di me stessa,
e più intimo del mio intimo,
e tuttavia inafferrabile e incomprensibile
che oltrepassi ogni nome:
Spirito Santo, Amore eterno.
(E. Stein/Teresa Benedetta della Croce)

RACCONTO: "SORRISO ALL'AURORA"

VA E FA ANCHE TU:

IO E GLI ALTRI

Molte altre persone sono dei buoni samaritani, lavorano per gli altri senza molta pubblicità, sicuri della loro chiamata per aiutare il prossimo e ci sono molte persone che hanno bisogno di aiuto.
Tutti noi siamo chiamati ad aprire gli occhi verso il prossimo, a vedere i bisogni di chi ci circonda, a regalare attenzione al nostro amico, al nostro compagno, allo straniero che si sente solo, a tutti coloro che si sentono in difficoltà.
"LA MIA CHIAMATA FU UN INNAMORAMENTO DA SUBITO." Don Paolo.
"HO ACCETTATO DI NAVIGARE IN MARE APERTO." Filippo Cappellari di Cesena
"CHIAMAMI PER I TUOI RAGAZZI, C'E' TANTO BISOGNO" Italo Pierobon.
Casilina 900 campo nomadi nel cuore di Roma: "Molti di noi prima di mettere piede al campo erano certi di conoscere bene quel mondo nascosto. Oggi vi diciamo che sguardi come quelli dei piccoli rom non li avevamo mai incontrati.
Motto: **"tutti per uno, uno per tutti"**

DOMANDE:

- Ti è mai passato per la mente di dedicarti agli altri almeno per un po' di tempo?
- La sofferenza degli altri ti tocca dentro?
- Insieme cosa potremmo fare?

BEATI

Beati voi, beati voi
Beati voi, beati!
Se un uomo vive oggi nella vera povertà
il regno del Signore dentro Lui presente è già.
per voi che siete tristi e senza senso nella vita
c'è un Dio che può donarvi una speranza nel dolor.
RIT: Beati voi, beati voi
Beati voi, beati!
Voi che lottate senza violenza e per amore
possiederete un giorno questa terra dice Dio.
voi che desiderate ciò che Dio vuole per noi
un infinito all'alba pioverà dentro di voi.
RIT: Beati voi, beati voi
Beati voi, beati!
E quando nel tuo cuore nasce tanta compassione
è Dio che si commuove come un bimbo dentro te.
Beati quelli che nel loro cuore sono puri
già vedono il Signore totalmente anche quaggiù.
RIT: Beati voi, beati voi
Beati voi, beati!

Preghiera:

L'altro è colui
per mezzo del quale Dio si esprime,
Per mezzo del quale Dio ci chiama,
per mezzo del quale Dio ci arricchisce,
Per mezzo del quale Dio misura il nostro amore.
L'altro è il tuo pane quotidiano,
la tua ostia quotidiana.
L'altro si chiama Daniele, Silvia, Luca ….
signor Rossi, signora Bianchi …..
abita nel tuo stesso stabile,
studia nella tua stessa scuola,
lavora nel tuo stesso ufficio,
È accanto a te al cinema e al pub.
L'altro si chiama Gesù Cristo.
Gesù Cristo abita nella tua stessa casa,
studia nella tua stessa scuola
e lavora nel tuo ufficio,
è accanto a te al cinema e al pub.
(Michel Quoist)

RACCONTO: "SOLIDARIETÀ"

NOTE DI LUCE

Quando solo nella strada,
stanco della povertà,
vorrei pane e non mi accorgo che,
sto cercando solo Te,
quando brucia la mia sete
la speranza è vana se
voglio bere a non mi accorgo che
sto cercando solo Te
RIT: Tu sei forza che ci fa vivere
come un canto che ha note di luce
ed io so che mai Tu ci lascerai
soli senza di Te
Nel silenzio del mio cuore
chiedo: "cos'è verità?"
ma non trovo le parole se
non parli dentro Tu.
La ricchezza è cosa inutile
per formare l'unità
se non sappiamo condividere
tutto ciò che Tu ci dai.
RIT: Tu sei forza che…
Tu sei l'unica parola,
luce nell'oscurità,
e riveli a noi il mistero che
Tu ci vuoi sempre con Te.
Alla fine del mio andare
dentro al cuore nascerà
lo stupore di scoprire che
eri Tu a cercare me.
RIT. Tu sei forza che….

FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA

Dolce sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce capire che non son più solo
ma che son parte di un'immensa vita
che generosa risplende intorno a me

Dono di Lui del Suo immenso amor.
Dono di Lui del Suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti prati e fiori,
il fuoco e il vento, l'aria e l'acqua pura;
fonte di vita per le sue creature

Dono di Lui del Suo immenso amor.
Dono di Lui del Suo immenso amor.

Sia laudato nostro Signore,
che ha creato l'universo intero,
sia laudato nostro Signore
noi tutti siamo sue creature

Dono di lui e del suo immenso amor
beato chi lo serve in umiltà

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

RIT: Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra che Tu moltiplicherai
ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che Tu hai dato a noi.
Solo una goccia hai messo fra le mani mie
solo una goccia che Tu ora chiedi a me
una goccia che in mano a Te, una pioggia diventerà
e la terra feconderà.
RIT: ecco quel che abbiamo……
Le nostre gocce, pioggia fra le mani Tue,
saranno linfa di una nuova civiltà.
E la terra preparerà la festa del pane
ogni uomo condividerà.
RIT: ecco quel che abbiamo……
Sulle strade il vento, da lontano porterà il
Profumo del frumento che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà e il
miracolo del pane in terra si ripeterà.

CAMMINERO'

RIT: Camminerò, camminerò
nella tua strada Signor.
Dammi la mano, voglio restar
per sempre insieme a Te.
Quando ero solo, solo e stanco del mondo
quando non c'era l'Amor,
tante persone vidi intorno a me
sentivo cantare così:
RIT: Camminerò, camminerò…..
Io non capivo ma rimasi a sentire
quando il Signor mi parlò:
Lui mi chiamava, chiamava anche me
e la risposta s'alzò:
RIT: Camminerò, camminerò……
Or non mi importa se uno ride di me,
lui certamente non sa
del grande regalo che ebbi quel dì
e dissi al Signor così:
RIT: Camminerò, camminerò……
A volte son triste ma mi guardo intorno,
Scopro il mondo e l'amor;
son questi i doni che Lui fa a me,
felice ritorno a cantar:
RIT: Camminerò, camminerò……

EVENU SHALOM

Evenu shalom alejem (tre volte)
Evenu shalom, shalom, shalom alejem
E sia la pace con noi Evenu shalo, shalom..,
Und seid der Friede mit uns Evenu shalom…,
And the peace be with us Evenu shalom…,
Y sea la paz con nosotros Evenu shalom…,
Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al mondo
la nostra vita sia gioiosa e il mio saluto, pace
giunga fino a voi!